

PROGETTO PRELIMINARE

(rif.ti normativi: art. 15 L. 116/2014, art. 17. – DPR 207/2010)

Ditta: **CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**

Sede Legale: C.da Astignano n.154/B – PIANELLA (PE)

Sede Operativa: Via S. Vincenzo – PIANELLA (PE)

Il Tecnico:

Ing. **Marta Di Nicola**



Il Committente:

Davide Cascini

CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.
Davide Cascini

Pianella (PE), 22 giugno 2015

Ing. Marta Di Nicola

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) 333 2100185

web: www.sicurambiente.eu

SOMMARIO:

1. PREMESSA	3
1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
1.2 FINALITÀ DELL'INTERVENTO.....	3
1.3 ITER AUTORIZZATIVO PROPOSTO.....	3
2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO.....	4
2.1 VIABILITÀ DI ACCESSO	5
2.2 DESCRIZIONE DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE	5
3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	7
3.1 DESCRIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE	7
3.1.2 <i>Locali uffici e servizi igienici</i>	7
3.1.3 <i>Viabilità e piazzali</i>	8
3.1.4 <i>Recinzione e cancelli</i>	8
3.1.5 <i>Reti tecnologiche</i>	8
3.2 ATTREZZATURE AUSILIARIE	10
3.3 TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	10
4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	11
4.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	11
4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORAZIONE	13
4.3 TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI AMMISSIBILI	14
4.4 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO	14
4.5 SCHEMI DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI.....	15
5. CRITERI GESTIONALI	18
5.1 ORARIO DI APERTURA E PERSONALE IMPIEGATO	18
5.2 PROGRAMMA DELLE MANUTENZIONI, PULIZIE E DISINFESTAZIONI	18
5.3 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	18
6. PRESCRIZIONI INERENTI LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI.....	19
6.1 AMBIENTE DI LAVORO	19
6.2 EMISSIONI POLVERULENTE	19
6.3 RISCHIO MECCANICO	19
6.4 ESPOSIZIONE AL TRAFFICO.....	20
6.5 RISCHIO ELETTRICO.....	20
6.6 ESPOSIZIONE AL RUMORE	20
7. ARRESTO DEFINITIVO DELL'INSTALLAZIONE	21

1. PREMESSA

1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La **CASCINI COSTRUZIONI srl**, con sede legale ubicata nel Comune di Pianella (PE) in C.da Astignano n.154/B e sede operativa sita in Via S. Vincenzo – Frazione Cerratina del Comune di Pianella, opera nel campo dell'edilizia ed è specializzata nell'esecuzione di scavi e demolizioni e nella realizzazione di impianti speciali, quali acquedotti, fognature e metanodotti e di lavori pubblici e privati, quali attraversamenti stradali, opere civili, movimento terra, ecc.

L'Azienda effettua inoltre il trasporto e la relativa fornitura di materiali inerti e lapidei ed è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al prot. n.9790 del 06/10/2011, per il trasporto dei propri rifiuti in conto proprio (art.212, c.8, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Nell'ottica del potenziamento dei servizi offerti e della razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività eseguite, presso il proprio sito operativo, individuato catastalmente dal Fg. n.27 – part. n. 1402, la Cascini Costruzioni intende avviare un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, provenienti principalmente dalla costruzione e dalla demolizione di strutture edilizie e/o dallo smantellamento di strade.

A tale scopo la Ditta ha già provveduto ad inoltrare la richiesta di iscrizione al R.I.P. di Pescara, mediante presentazione della domanda di AUA redatta ai sensi del DPR 59/2013, per la quale si trova ad oggi in attesa del relativo provvedimento di autorizzazione.

Il progetto proposto è ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.b): *“impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”*.

Nella presente relazione tecnica vengono descritte le caratteristiche del sito di ubicazione dell'intervento in oggetto, nonché le caratteristiche infrastrutturali del complesso impiantistico, le potenzialità e le tipologie di rifiuti ammissibili, i macchinari e le attrezzature che si intendono utilizzare ed infine le modalità gestionali che saranno adottate durante l'esercizio dell'impianto.

1.2 FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Data la tipologia dell'attività proposta, il cui obiettivo è rivolto a ridurre lo sfruttamento delle cave da una parte e a limitare il conferimento dei materiali lapidei in discariche autorizzate dall'altra, si ritiene che l'intervento possa essere definito strategico per il mercato specifico in cui intende operare e per la tipologia di clientela cui vuole rivolgersi.

Si sottolinea inoltre che l'opera proposta rappresenta uno strumento di sensibilizzazione della cultura ambientale e fornisce al contempo un contributo essenziale per il rispetto della normativa di settore.

Il recupero di questa tipologia di materiali consente anche ai piccoli e medi produttori di rifiuti di interfacciarsi con una realtà in grado di garantire servizi proporzionati alle loro necessità, senza dover ricorrere all'utilizzo di una filiera di gestione inadeguata in termini di costi.

1.3 ITER AUTORIZZATIVO PROPOSTO

Le procedure di abilitazione alla realizzazione degli impianti ed al loro esercizio sono disciplinate nei Capi IV e V del Titolo I della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, concernenti, rispettivamente, le “Autorizzazioni ed iscrizioni” e le “Procedure semplificate”.

Per quanto riguarda il progetto in esame, la Ditta ha avanzato domanda di iscrizione al RIP della Provincia di Pescara in procedura semplificata (art.214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), presentando al SUAP di competenza domanda di AUA, così come predisposto dal DPR 59/2013, in data 12/09/2014. La documentazione, acquisita dalla Provincia di Pescara

al prot. n.291018 del 22/09/2014 ed attualmente agli atti delle Amministrazioni competenti per territorio, è stata già oggetto di valutazioni e la Cascini è in attesa di ottenere il provvedimento di autorizzazione.

Nell'ottica di un potenziamento del proprio processo produttivo, volto a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza, la Cascini Costruzioni ha deciso di incrementare la capacità complessiva del proprio impianto di recupero, prevedendo di trattare un quantitativo di materiale superiore a 10 ton/giorno, a differenza di quanto valutato nella fase preliminare di progettazione ed avvio dell'attività.

Poiché l'opera proposta ricade nell'elenco di progetti sottoposti alla verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. ed è specificatamente individuato alla lettera z.b) del punto 7 di tale elenco, si rende necessario l'avvio della procedura di verifica di esclusione dalla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del citato T.U.A..

2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia di Pescara, nel Comune di Pianella, in un'area a destinazione produttiva e terziaria di espansione.

Il lotto di terreno interessato dall'intervento, ubicato in Via S. Vincenzo, nella frazione di Cerratina, si trova in un'area pianeggiante sita in prossimità del centro urbano di Villanova e a sud est rispetto a quello di Pianella. Il contesto territoriale risulta piuttosto omogeneo, poiché caratterizzato da una bassa densità abitativa e da una scarsa presenza di altre attività di tipo commerciale.

Nell'intorno della zona si riscontra inoltre la quasi totale assenza di ricettori abitativi: la costruzione di civile abitazione più vicina è ubicata a circa 160 m dal perimetro del sito. In prossimità dell'area di ubicazione dell'impianto, si trovano solo alcuni edifici disabitati, attualmente in fase di realizzazione, e un'officina meccanica, situata a circa 50 m dai confini dell'area.

In merito ai dati catastali, la tabella seguente indica foglio e particelle nella disponibilità della Cascini Costruzioni srl, con indicazione della relativa superficie.

	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (m ²)
Comune di Pianella	27	1402	2.442
	27	1403	2.480
	27	1408	63

In particolare, l'area destinata specificamente all'esercizio dell'attività di recupero dei materiali accettati in impianto (conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti) è ricompresa nella part. n.1402 ed ha un'estensione complessiva di ca. 1000 m², totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale. Le acque dilavate da tale superficie saranno captate da una canaletta di raccolta predisposta lungo il confine perimetrale dell'area per essere convogliate nella vasca di trattamento e successivamente scaricate su suolo e su fosso pubblico gestito dal Comune.

All'interno della stessa particella, oltre al box ufficio e servizi igienici (20 m² circa) già realizzato, la Ditta intende ubicare una pesa elettrica per il controllo quantitativo dei materiali in ingresso / uscita dal sito e un'area parcheggio autoveicoli (ca. 300 m²).

La particella confinante n. 1403, sempre di proprietà della Cascini Costruzioni, verrà invece utilizzata per l'ubicazione delle aree di:

- deposito dei materiali da cantiere (ca. 400 m²)
- stoccaggio delle materie prime seconde (ca. 700 m²) in uscita dal processo produttivo.

Il restante spazio è invece destinato alla manovra e al transito dei mezzi e dei macchinari asserviti al ciclo lavorativo, utilizzati per la movimentazione e la lavorazione dei materiali.

2.1 VIABILITÀ DI ACCESSO

La ricognizione della viabilità esistente è stata sviluppata sia in ambito di scala più ampia, sia su un orizzonte ristretto prossimo all'area di intervento. Per quanto riguarda la medio-grande scala potenzialmente interessata dai flussi da e per l'impianto, ad oggi la rete stradale primaria è costituita dall'Autostrada A-14 (Bologna-Ancona-Bari) e dall'Autostrada A-25 (Torano-Pescara) che garantiscono, rispettivamente, agevoli collegamenti con le maggiori aree urbanizzate della direttrice adriatica e con le aree dell'entroterra abruzzese.

La rete secondaria stradale è rappresentata dall'asse stradale E-80, detto anche "Asse Attrezzato", che percorre tutta la Val Pescara, favorendo la presenza di una fitta viabilità locale a servizio dell'area industriale.

L'accesso all'impianto è dunque reso decisamente agevole, pertanto la movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita dal sito può essere ritenuta piuttosto rapida.

2.2 DESCRIZIONE DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE

L'impianto di recupero della Cascini Costruzioni srl è ubicato in Via S. Vincenzo, nella frazione di Cerratina del Comune di Pianella, in un'area pianeggiante (80 m s.l.m.) sita in prossimità del centro urbano di Villanova e a sud est rispetto a quello di Pianella.

In base al vigente P.R.G. del Comune di Pianella, l'area risulta avere una destinazione urbanistica "D2 – produttiva e terziaria di espansione".

La carta del Vincolo Idrogeologico, il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio di rifiuti all'interno del sito della Cascini Costruzioni srl.

L'area di ubicazione dell'impianto non risulta inoltre essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

Da quanto si evince dalla "Carta delle Aree Protette" allegata al *PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE* della Regione Abruzzo, il sito della Cascini Costruzioni srl non ricade all'interno di zone soggette a particolari vincoli o regolamenti speciali.

L'area in oggetto non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC, poiché il Comune di Pianella non risulta compreso negli elenchi delle ZPS e dei SIC acquisibili sul sito della Regione Abruzzo – sezione Ambiente.

Per quanto riguarda la sismicità, secondo l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, la zona di ubicazione dell'impianto in oggetto ricade in un'area avente valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compresa tra 0,175-0,200.

L'asta del Fiume Pescara, che costituisce il corpo idrico superficiale più prossimo al sito, si trova a circa 2 km di distanza: si può pertanto ragionevolmente escludere qualsiasi tipo di interazione dell'attività di recupero con l'ambiente idrico.

A seguito dell'indagine eseguita nel Dicembre 2014 dal Dr. Sandro Pozzi allo scopo di ricostruire il quadro geologico della zona, nonché la situazione litostratigrafica ed idrogeologica dell'area in esame, è stato possibile constatare che non sussistono condizioni tali da impedire la fattibilità dell'opera di progetto.

A tal proposito si specifica infatti che:

- dal punto di vista geomorfologico, il sito non mostra segni di dissesti legati a fenomeni destabilizzanti di tipo gravitativo ed erosivo in atto e si escludono potenziali cambiamenti nel tempo delle attuali condizioni dell'area in relazione agli interventi di progetto;

- dal punto di vista idrogeologico, l'indagine geognostica eseguita in sito ha permesso di escludere la presenza di falda acquifera nei terreni attraversati a partire dal piano campagna fino alla profondità indagata raggiunta pari a – 10,00 mt.

Il rispetto dei criteri fissati dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti (LR 45/2007) è stato dettagliatamente descritto nella relazione tecnica "Studio Preliminare Ambientale".

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Le principali infrastrutture già parzialmente realizzate all'interno del sito e che saranno impiegate ai fini dello svolgimento del ciclo di recupero sono costituite dai seguenti elementi:

- impianto mobile di lavorazione inerti;
- locali uffici e servizi igienici;
- viabilità e piazzali;
- recinzione e cancelli;
- reti tecnologiche composte da
 - impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione,
 - rete di approvvigionamento idrico,
 - rete fognaria per servizi igienici confluyente nel collettore comunale delle acque nere,
 - rete di captazione e allontanamento delle acque bianche meteoriche con sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico,
 - cunetta in calcestruzzo per consentire la bagnatura delle ruote dei mezzi in ingresso/uscita dal sito,
 - rete di approvvigionamento gas naturale.

Si riporta di seguito una descrizione delle opere civili e delle infrastrutture previste.

3.1 DESCRIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

3.1.1 *Impianto mobile di lavorazione inerti*

I rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione accettati presso il sito saranno sottoposti a trattamento mediante utilizzo di un macchinario mobile di frantumazione e riciclaggio (mod. UTM 30.07), di proprietà della Ditta, avente dimensioni di 7,5 m x 2,4 m e costituito dalle seguenti componenti impiantistiche:

- tramoggia di carico di alimentazione al frantoio (bocca di carico 900mm x 750mm);
- camera di frantumazione;
- trasportatore a nastro (mod. 600/6) per lo scarico del materiale trattato;
- deferrizzatore magnetico a nastro;
- impianto di abbattimento polveri, realizzato con ugelli nebulizzatori.

La centralina elettrica installata sul frantumatore è realizzata secondo le vigenti norme CE, dotata di quadro comandi e contenente tutti i dispositivi di comando e di sicurezza.

Tutte le parti del macchinario sono protette elettricamente e meccanicamente da eventuali sovraccarichi.

Tale impianto sarà posizionato in corrispondenza di una specifica area del sito, allestita allo scopo.

3.1.2 *Locali uffici e servizi igienici*

I locali uffici e servizi igienici a disposizione del personale impiegato sono stati predisposti all'interno di n.2 box prefabbricati metallici, occupanti rispettivamente una superficie di 20 e 10 m³ ed ubicati in corrispondenza dell'ingresso dell'area di recupero.

Tali locali rispondono alle caratteristiche e agli standard di sicurezza ed igiene di lavoro vigenti e sono adeguati al numero di addetti (n.7 operatori) previsti per l'esercizio dell'impianto.

3.1.3 Viabilità e piazzali

L'area nella disponibilità della Ditta Cascini Costruzioni da destinare all'esercizio dell'attività in oggetto ha un'estensione complessiva pari a circa 2.440 m².

Escludendo il ridotto ingombro planimetrico dei box prefabbricati nonché le aree adibite allo stoccaggio rispettivo dei materiali da cantiere e delle materie prime seconde in uscita dal processo lavorativo, il piazzale dedicato alle operazioni di recupero (conferimento materiali in ingresso, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti) ha un'estensione di 1.000 m² ed è stato già reso impermeabile, come richiesto dalla normativa di settore vigente, mediante utilizzo di massetto industriale.

La viabilità ed i piazzali risultano inoltre perfettamente idonei al transito ed alla manovra in piena sicurezza dei mezzi di conferimento e avvio a recupero dei rifiuti accettati presso il sito.

Su una parte del piazzale impermeabile saranno alloggiati specifici contenitori per la raccolta delle frazioni di rifiuti non pericolosi da avviare al recupero, quali imballaggi metallici, in plastica, legno, vetro, ecc..

La Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) per l'esecuzione delle opere descritte relative alla sistemazione del sito è stata presentata in data 28/12 /2010 al Comune di Pianella dalla Ditta Cascini Group snc, in qualità di proprietaria del suddetto terreno.

3.1.4 Recinzione e cancelli

L'area interessata dall'intervento è stata interamente confinata mediante recinzione perimetrale, in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate e animali. Tale recinzione è costituita in particolare da una rete metallica con fondazione in calcestruzzo gettato in opera, per un'altezza complessiva pari a circa 2 metri.

L'ingresso al sito e all'area specificamente destinata all'attività di recupero sarà garantito rispettivamente mediante n.2 cancelli ad accesso controllato aventi luce di passaggio di 6 metri.

Lungo tutto il perimetro dell'insediamento la Cascini ha provveduto alla realizzazione di una barriera frangivento, mediante piantumazione di specifiche specie arboree, in grado di garantire un'opportuna protezione dal vento e di minimizzare eventuali impatti visivi.

3.1.5 Reti tecnologiche

Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione

L'impianto elettrico, realizzato a regola d'arte in conformità alle disposizioni di legge e nel rispetto della normativa di settore, è provvisto di uno o più interruttori generali ubicati in posizione identificata. Le linee principali, in partenza dal quadro di distribuzione, sono state opportunamente protette da dispositivi contro sovracorrenti. Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta da eventuali pericoli di incendio.

L'impianto di illuminazione dei locali uffici e servizi igienici e del piazzale esterno permetterà a tutti gli addetti di operare in sicurezza, sia internamente alle strutture che all'esterno, anche nei periodi di scarsa luminosità.

Rete di approvvigionamento idrico

Per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici è stato già predisposto l'allacciamento alla rete idrica comunale, mentre per l'innaffiatura delle aree verdi, le operazioni di pulizia e lavaggio dei macchinari asserviti al ciclo lavorativo e per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione impiegati per la mitigazione di eventuali emissioni polverulente verrà utilizzata l'acqua prelevata dal Consorzio di bonifica.

Rete fognaria per servizi igienici

Le acque nere esistenti sono classificabili come acque reflue domestiche poiché originate esclusivamente dal box servizi igienici presente all'interno del sito. Tali acque verranno convogliate nella rete fognaria pubblica, per cui la Ditta risulta già in possesso di contratto di allaccio (prot. n.2543 del 26/05/2014).

Non sono previsti scarichi di acque reflue di tipo industriale dal momento che le attività di recupero sono effettuate a secco, ovvero senza l'utilizzo di acque di processo.

Rete di captazione e allontanamento delle acque meteoriche

In ottemperanza con quanto previsto dalle lett. b) e c) del comma 1, art.18 della L.R. 31/10, la Cascini Costruzioni srl ha deciso di installare un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

Le acque scolanti dal piazzale impermeabilizzato saranno pertanto raccolte all'interno di una canaletta per essere inviate al pozzetto partitore e quindi ad una vasca di raccolta, realizzata in calcestruzzo armato.

Al riempimento di tale manufatto, il flusso eccedente (acque di seconda pioggia) verrà inviato, mediante la linea di bypass, dal pozzetto scolmatore direttamente verso lo scarico finale su suolo e successivamente in un fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella. Per tale scarico, l'Amministrazione comunale ha emesso Nulla Osta preventivo (nota n.456 del 18/11/2014 a firma dell'Arch. Scotolati), previo completamento, a spese della Ditta, della condotta di captazione.

Le acque dilavanti le superfici impermeabili verranno dapprima sottoposte ad un trattamento di sedimentazione all'interno di un dissabbiatore, costituito da un serbatoio in polietilene dove, all'instaurarsi delle condizioni di quiete necessarie, avverrà la decantazione per gravità delle particelle sedimentabili, in particolare solidi grossolani e sedimenti. Tali materiali accumulati sul fondo saranno periodicamente rimossi al fine di garantire le condizioni ottimali di funzionamento dell'impianto durante i successivi stadi del trattamento.

Successivamente, le acque saranno convogliate in un disoleatore gravitazionale con filtro a coalescenza, realizzato in polietilene, dove avverrà la separazione di eventuali oli minerali e idrocarburi che andranno ad accumularsi nella zona più superficiale della vasca.

Il dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche è stato effettuato tenendo conto dell'estensione dell'area impermeabilizzata di dilavamento, pari a 1000 m² e della definizione fornita dall'art.12, lett. a), della L.R.Abruzzo n.31 del 29/07/10, che cita testualmente: *"Acque di prima pioggia: primi 40 m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate"*.

Le capacità dei manufatti realizzati presso il sito sono pertanto le seguenti:

- pozzetto scolmatore: 0,2 m³;
- dissabbiatore: 3 m³;
- disoleatore: 3 m³.

Cunetta di bagnatura ruote

In corrispondenza del cancello di accesso al sito, è stata realizzata una cunetta in calcestruzzo riempita d'acqua (dim.380 x 300 cm) allo scopo di favorire la bagnatura obbligatoria delle ruote dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto. Le acque in uscita per sfioro verranno confluite all'interno del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e successivamente scaricate su suolo e quindi nel collettore fognario gestito dal Comune.

Il materiale sedimentato, una volta prelevato, verrà sottoposto a caratterizzazione e in base all'esito delle analisi verrà re-immesso nel processo di recupero dei materiali inerti o inviato ad idoneo impianto di recupero/smaltimento autorizzato, ai sensi della normativa vigente.

3.2 ATTREZZATURE AUSILIARIE

Per l'esercizio dell'attività di recupero e la gestione dell'impianto, è previsto l'utilizzo delle seguenti attrezzature ausiliarie:

- n.1 pesa elettrica
- n.1 minipala mod. JCB ROBOT 190/HF;
- n.1 terna mod. JCB 4CX;
- n.1 pala gommata FIAT mod. HITACHI W 130;
- n.1 escavatore cingolato girevole mod. JCB 8080;
- n.1 escavatore cingolato girevole FIAT mod. ALLIS FE 18;
- n.1 escavatore cingolato girevole KOMATSU mod. PC 200 EN6.

Le operazioni di pesatura e di verifica dei quantitativi di materiale in ingresso all'impianto verranno effettuate presso una pesa ubicata ad una distanza di circa 1 km dal sito della Cascini.

3.3 TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE

Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto, tutte le opere di progetto sopradescritte sono state già predisposte; l'esercizio dell'attività di recupero potrà essere avviato all'ottenimento dell'autorizzazione unica ambientale AUA da parte della Provincia di Pescara.

Tale provvedimento ricomprende infatti anche l'iscrizione al Registro delle Imprese RIP per le procedure semplificate ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nella fase preliminare di lavorazione e fino a completamento dell'iter autorizzativo per la Verifica di Assoggettabilità a VIA, la Cascini intende sottoporre a recupero un quantitativo limitato di rifiuti inerti non pericolosi, rispettando le soglie dimensionali imposte dal TUA e dalle Linee Guida alla DGR 159/2015.

4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

4.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività che la Cascini Costruzioni intende avviare presso il proprio sito di Pianella consiste essenzialmente nel recupero di rifiuti inerti derivanti da operazioni di demolizione, frantumazione, costruzione, attività di scavo, di scarifica del manto stradale e di produzione dei laterizi.

Tali attività di recupero sono individuate nell'elenco di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come:

R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il ciclo di lavorazione può essere sommariamente suddiviso nelle seguenti fasi:

- a) accettazione e pesa dei rifiuti inerti in ingresso all'impianto;
- b) conferimento dei rifiuti da destinare a recupero su apposita area dedicata allo scopo;
- c) selezione e cernita manuale, se necessario, del materiale posizionato sulla piazzola di conferimento;
- d) deposito preliminare dei rifiuti prodotti dalla fase di cernita per l'invio a successive operazioni di recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati;
- e) messa in riserva dei rifiuti (op. R13), suddivisi per codici CER, in cumuli separati e contrassegnati da cartellonistica identificativa;
- f) trattamento dei rifiuti (op. R5) mediante operazioni di macinazione, frantumazione e vagliatura;
- g) stoccaggio provvisorio della materia prima seconda in uscita;
- h) utilizzo della materia prima seconda ottenuta.

• ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

I rifiuti in ingresso, prima di essere accolti all'interno dell'impianto, verranno sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo visivo e documentale allo scopo di verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le relative quantità siano conformi con quanto previsto dalla normativa ambientale di settore. Qualora tali requisiti non fossero rispettati, il carico non verrà accettato in impianto ma respinto al mittente.

Il carico verrà pertanto pesato e si provvederà a redigere ed archiviare la documentazione richiesta, mediante:

- compilazione del formulario FIR e registro di carico/scarico;
- utilizzo del dispositivo elettronico SISTRI;
- controllo della caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto, laddove presente.

• CONFERIMENTO, SELEZIONE E CERNITA

Una volta dichiarato idoneo al recupero, il rifiuto sarà conferito, mediante automezzi, nella zona dedicata.

In tale area di conferimento, costituita da una piazzola impermeabilizzata dell'estensione di circa 60 m², verranno effettuate, qualora ritenuto necessario, operazioni di selezione e cernita manuale dei materiali accettati.

Le frazioni di rifiuti rinvenute identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto (carta, plastica, metallo, legno, ecc.) verranno temporaneamente stoccate nella zona di deposito interna al sito, in attesa di essere inviate verso idonei impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

- **DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI PRESSO L'IMPIANTO**

I rifiuti prodotti presso l'impianto di recupero verranno stoccati nella zona prevista e saranno distinti tra quelli destinati a smaltimento e quelli da inviare ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio di tali rifiuti verrà inoltre effettuato ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio per l'ambiente. Nello specifico, le frazioni di legno, plastica e ferro originate dalle operazioni di selezione e cernita del materiale in ingresso all'impianto saranno poste separatamente all'interno di specifici contenitori, contrassegnati da relativa cartellonistica riportante il codice CER di riferimento.

Nell'eseguire questa operazione, ed in particolare durante le fasi di carico e scarico, verranno adottate tutte le misure di salvaguardia ambientale e verrà riservato un volume residuo di sicurezza all'interno dei contenitori pari al 10% onde evitare la dispersione a terra del materiale.

Periodicamente, tali rifiuti verranno prelevati da mezzi autorizzati ed inviati verso idonei impianti di recupero/smaltimento. Tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti saranno effettuate mediante compilazione del formulario di identificazione del rifiuto (FIR) e contestuale annotazione delle relative caratteristiche qualitative e quantitative, su idoneo registro di carico/scarico, ai sensi degli artt. 190-193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Trattandosi di attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, l'art.11, c.1, del D.L. n.125 del 30/10/2013 non prevede l'obbligo di adesione al sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti SISTRI.

- **MESSA IN RISERVA (op. R13)**

Successivamente, i rifiuti saranno trasportati nell'area di messa in riserva dotata di pavimentazione impermeabilizzata allestita all'interno del sito.

Lo stoccaggio avverrà in cumuli separati per codice CER e contrassegnati da cartellonistica identificativa, in base alle tipologie individuate dal D.M. 05/02/98.

Per quanto riguarda specificamente i rifiuti appartenenti alla tipologia 7.31-bis (CER 170504 – terre e rocce da scavo), sarà necessario accertarsi preliminarmente, mediante analisi e/o documentazione storica, che non provengano da siti contaminati.

- **TRATTAMENTO (op. R5)**

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso al sito, la Cascini Costruzioni utilizzerà un macchinario mobile di frantumazione – mod. UTM 30.07, che verrà posizionato su un'area delimitata e dotata di pavimentazione impermeabilizzata. In base a quanto riportato sulla relativa Scheda tecnica, tale impianto è in grado di sottoporre a lavorazione un quantitativo massimo orario pari a 80 ton di materiale inerti.

L'alimentazione al suddetto impianto di trattamento verrà effettuata mediante pala gommata, terna o escavatore cingolato. La bocca di carico, di notevoli dimensioni, consentirà di accettare pezzature di forme particolarmente allungate (travi, cordoli di marciapiede, pilastri, ecc.) normalmente presenti nelle macerie.

Dalla tramoggia di alimentazione, il materiale, per caduta, verrà inviato direttamente all'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove subirà una significativa riduzione dimensionale e il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono.

Il funzionamento dell'impianto sarà completamente gestito da una centralina elettronica; tuttavia, durante lo svolgimento della fase, l'operatore, qualora ne ravvisi la necessità, potrà sempre bloccare l'alimentazione per sottoporre il carico ad un'ispezione visiva accurata prevedendone, in caso di incertezze, l'accantonamento momentaneo e la successiva analisi di verifica.

Il test di cessione sui rifiuti verrà effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

Il campionamento dei rifiuti verrà eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione verrà applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

- **STOCCAGGIO PROVVISORIO MATERIE PRIME SECONDE IN USCITA**

Le materie prime secondarie, prodotte dalle lavorazioni sopradescritte, verranno trasportate e depositate tramite automezzi in apposita area per il successivo riutilizzo.

I prodotti maggiormente generati dalla fase di lavorazione meccanica descritta, saranno costituiti da:

- inerti a differente granulometria;
- materie da utilizzare per rilevati e sottofondi stradali;
- materie prime seconde per l'edilizia;
- materie prime seconde per l'industria lapidea.

4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORAZIONE

L'attuale area ha pertanto un'estensione di ca. 2440 m², di cui una parte (ca. 250 m²) è adibita a deposito dei materiali da cantiere, un'altra (ca. 350 m²) allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo, una terza parte (di ca. 1000 m²), impermeabilizzata mediante massetto industriale, viene specificatamente utilizzata per lo svolgimento delle operazioni di recupero dei rifiuti accettati in impianto (quali conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti). La restante superficie è invece destinata al parcheggio degli automezzi (ca. 300 m²), al transito dei mezzi e dei macchinari asserviti al ciclo lavorativo per consentire la movimentazione e la lavorazione dei materiali e all'ubicazione del box ufficio e dei servizi igienici a disposizione del personale impiegato.

I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati così come riportato in tabella seguente.

n.	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	ca. 24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca. 60
3	Area di messa in riserva (R13)	ca. 800
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	ca. 130
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca. 12
6	Box ufficio e servizi igienici	ca. 20
7	Area di deposito materie prime seconde	ca. 700
8	Area deposito materiali da cantiere	ca. 250
9	Area parcheggio	ca. 300

4.3 TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI AMMISSIBILI

I materiali in ingresso all'impianto saranno costituiti sostanzialmente da rifiuti speciali non pericolosi di tipo inerte.

Le tipologie di CER, così come individuate dal DM 5/2/98 ed i relativi quantitativi, conformi con quanto indicato nel DM 186/06, sono riportati nella tabella sottostante:

Cat.	Codici CER	Descrizione
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo
7.31-bis	[170504]	terre e rocce da scavo

4.4 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Cat.	Codici CER	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	3.100	88.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	280	7.800
7.6	[170302] [200301]	1.400	41.400
7.31-bis	[170504]	620	12.800

La massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **150.000 ton/anno**.

Considerando 300 giorni lavorativi/anno, si prevede pertanto di trattare un quantitativo di rifiuti inerti pari a circa **500 ton/giorno**.

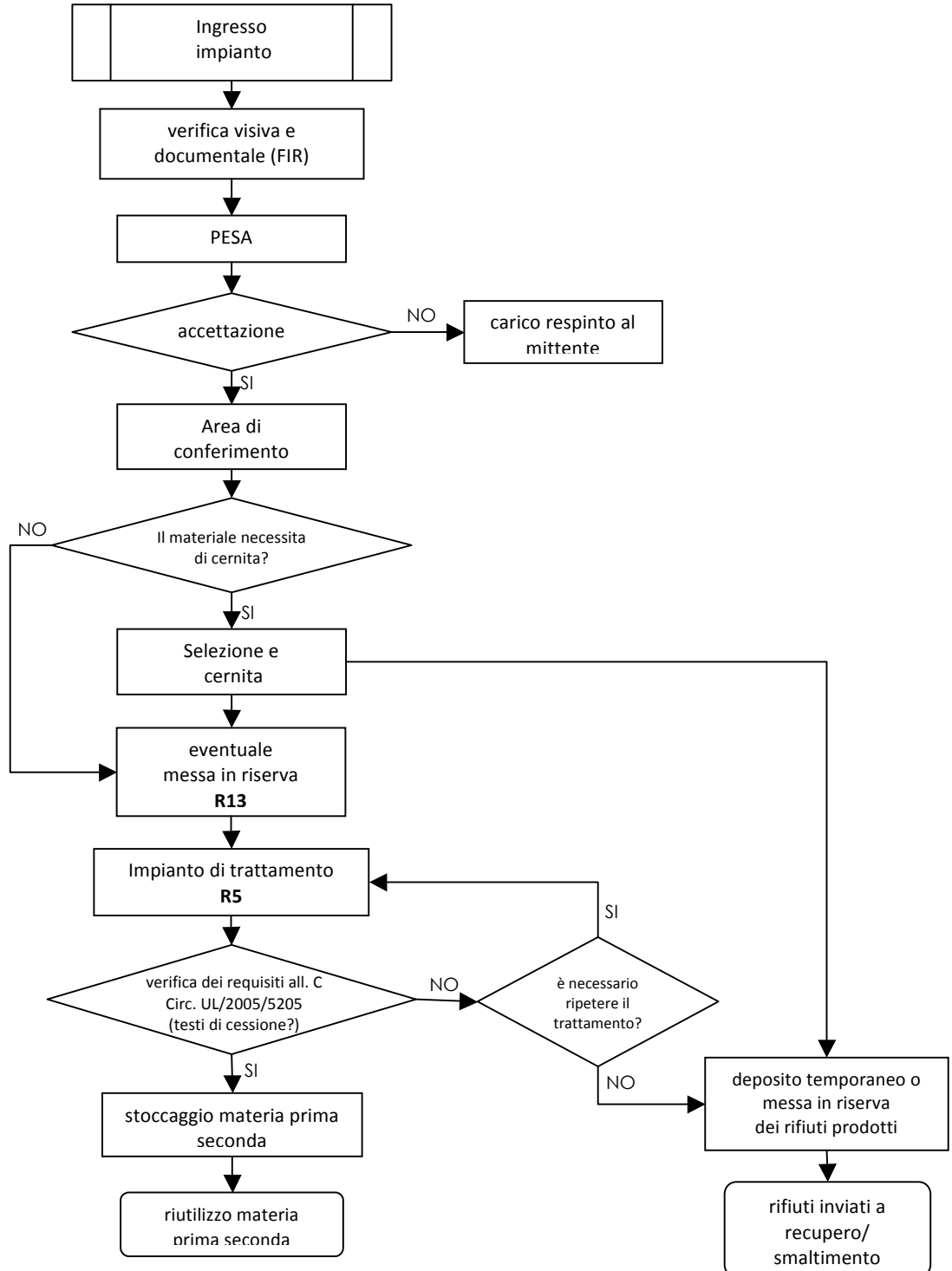
In base a tale stima, per l'opera in esame è stato avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., in quanto l'intervento ricade nella definizione di cui al punto 7, lett. z.b dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che cita testualmente:

"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006".

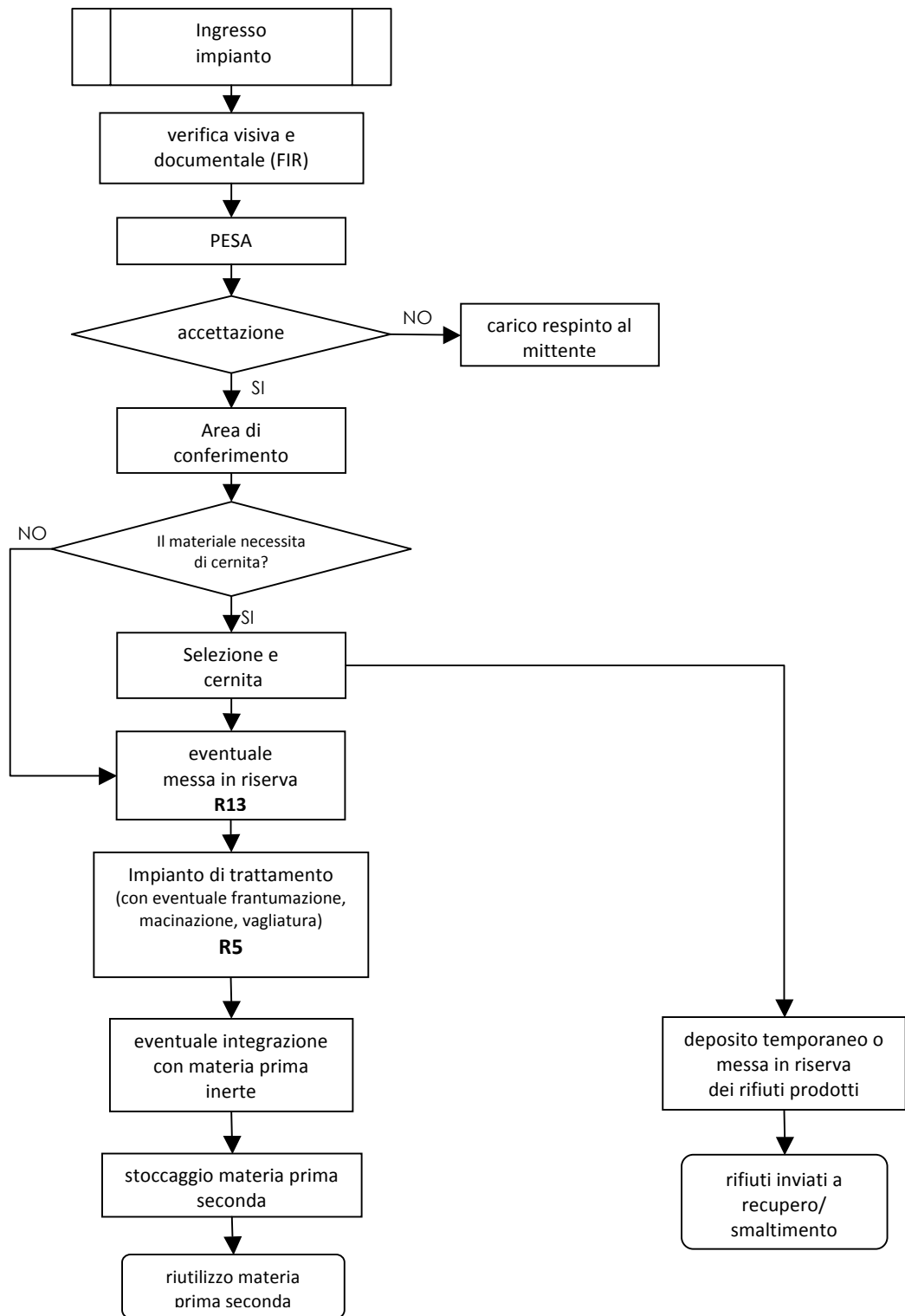
4.5 SCHEMI DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

Di seguito si riportano gli schemi di flusso specifici per ciascuna tipologia di rifiuto che si prevede di accettare e trattare presso il sito in esame.

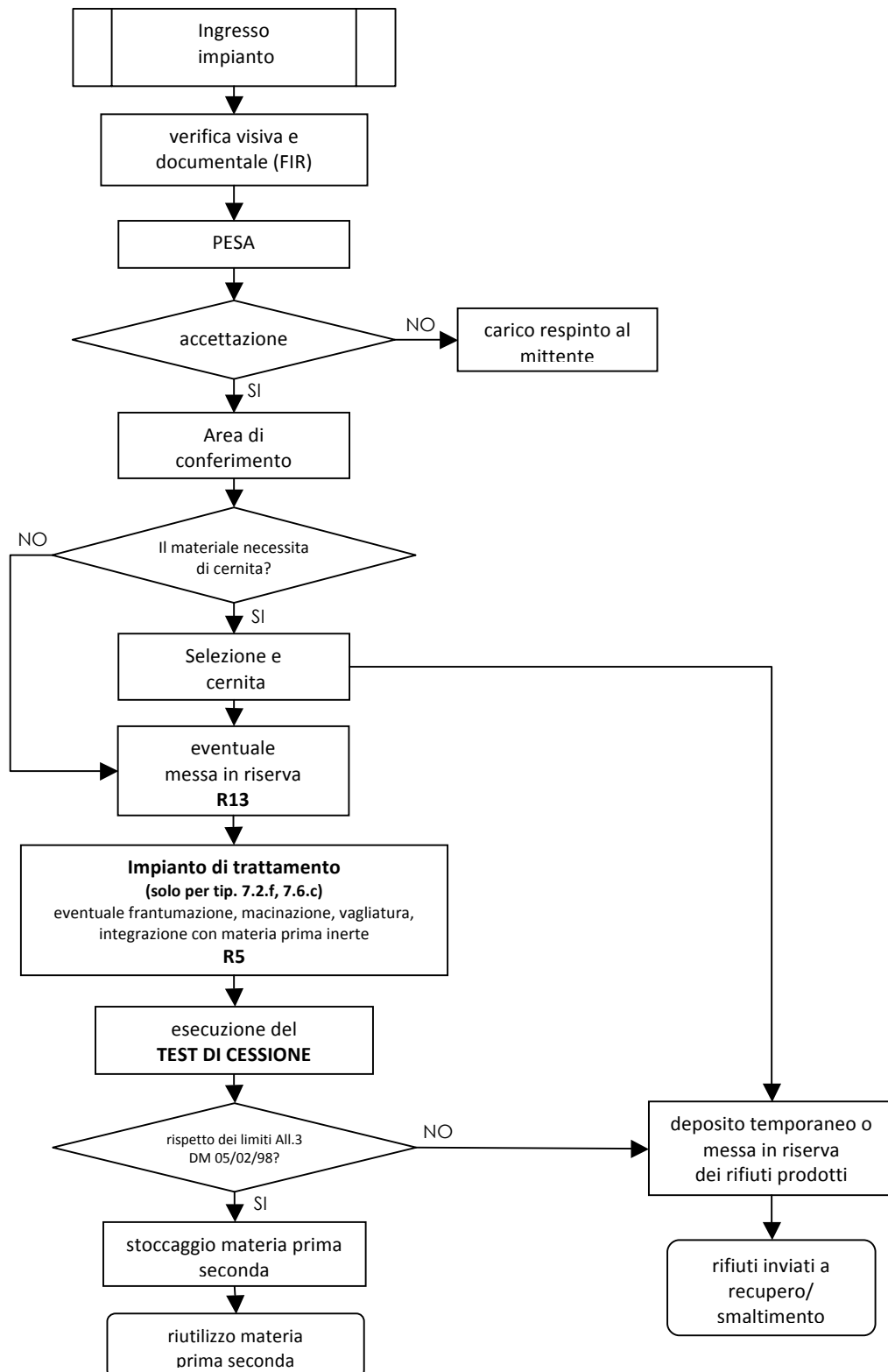
a) PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDARIE PER L'EDILIZIA – TIPOLOGIE 7.1.A, 7.1.C



b) RECUPERO NELL'INDUSTRIA LAPIDEA – TIPOLOGIA 7.2.D



c) UTILIZZO DI RIFIUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILEVATI E SOTTOFONDI STRADALI – TIPOLOGIE 7.2.F, 7.6.B, 7.6.C, 7.31-Bis.C



5. CRITERI GESTIONALI

5.1 ORARIO DI APERTURA E PERSONALE IMPIEGATO

Nel complesso l'impianto lavorerà su un unico turno giornaliero di 8 ore, per 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno.

Ovviamente, tali tempi di funzionamento potranno subire variazioni in base alle condizioni atmosferiche ed alle richieste di mercato.

L'orario dei conferimenti potrà essere anticipato o posticipato previo accordi con i produttori e in caso di specifiche esigenze di servizio. Per quanto riguarda il personale addetto presso l'impianto saranno di norma presenti n.7 operatori.

Per particolari interventi di manutenzione potrà essere impiegato ulteriore personale per il tempo strettamente necessario.

5.2 PROGRAMMA DELLE MANUTENZIONI, PULIZIE E DISINFESTAZIONI

Al fine di mantenere in buono stato di conservazione e in piena efficienza le infrastrutture ed i macchinari utilizzati presso il sito, si prevede di effettuare periodicamente una serie di interventi volti a:

- eseguire la manutenzione di macchinari e apparecchiature, secondo le frequenze suggerite dai costruttori dei macchinari o al verificarsi di anomalie di funzionamento,
- programmare appositi interventi di disinfestazione e derattizzazione da affidare a Ditte esterne specializzate,
- garantire la pulizia dei piazzali esterni e delle aree di lavoro, con rimozione tempestiva dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante i conferimenti.

5.3 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Per quanto riguarda il rispetto degli adempimenti ambientali, si prevede di eseguire una serie di controlli di carattere generale che riguardano essenzialmente:

- la qualità delle acque di scarico provenienti dal sistema di trattamento delle prime piogge al pozzetto di campionamento, con frequenza fissata dal provvedimento di autorizzazione AUA;
- le emissioni sonore in fase di avvio dell'impianto, come da prescrizioni ARTA;
- i rifiuti in ingresso e in uscita, con frequenza annuale, mediante dichiarazione MUD.

Tutta la documentazione inerente i controlli effettuati sarà correttamente gestita e conservata presso l'ufficio amministrativo della Ditta.

6. PRESCRIZIONI INERENTI LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Durante l'operatività dell'impianto saranno rispettate tutte le procedure di sicurezza finalizzate a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e della collettività. L'accesso al sito e l'utilizzo dei macchinari funzionali alle attività di recupero sarà permesso esclusivamente al personale autorizzato, idoneamente formato e dotato dei DPI previsti per legge e necessari ad operare in sicurezza; durante le ore di esercizio dell'attività, non sarà ammessa la presenza di estranei nelle aree di manovra e di lavorazione.

6.1 AMBIENTE DI LAVORO

Tutte le attività attinenti il ciclo di recupero si svolgeranno su piazzale esterno impermeabilizzato mediante massetto industriale.

Oltre all'utilizzo obbligatorio dei DPI per gli operatori addetti, saranno attivate specifiche procedure di monitoraggio atte a favorire il rispetto degli standard di sicurezza ed igiene nell'ambiente lavorativo.

6.2 EMISSIONI POLVERULENTE

Per la riduzione delle emissioni polverulente di tipo diffuso che potrebbero originarsi dalla movimentazione e lavorazione del materiale inerte, la Ditta attua specifici interventi volti a mitigarne eventuali effetti negativi sull'ambiente e la popolazione circostante, quali:

- l'installazione di una rete mobile di ugelli nebulizzatori in modo da favorire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carino del mulino frantumatore;
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito;
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato;
- la realizzazione di una cunetta in calcestruzzo riempita d'acqua in corrispondenza del cancello di accesso al sito, in maniera tale da favorire la bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto;
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Si ricorda infine che tutte le superfici da adibire alle operazioni del ciclo di recupero e al transito dei mezzi sono state opportunamente impermeabilizzate mediante massetto industriale in calcestruzzo armato.

6.3 RISCHIO MECCANICO

Le attività che potrebbero generare eventuali situazioni di pericolo per il personale addetto riguardano in particolar modo:

- le operazioni di manutenzione dell'impianto, direttamente collegate al rischio di urto, schiacciamento, caduta, trascinamento;
- il controllo qualitativo e quantitativo dei rifiuti in ingresso al sito;
- l'utilizzo di mezzi e macchinari durante la movimentazione del materiale.

Si sottolinea tuttavia che tutte le attrezzature ed macchinari installati saranno conformi alle direttive europee in materia di sicurezza e dovranno possedere le relative certificazioni di prodotto.

Sarà inoltre garantita l'adeguata formazione ed informazione degli addetti ed un'opportuna organizzazione del lavoro, con procedure dettagliate e con specifiche indicazioni circa la dotazione di idonei dispositivi di protezione individuali.

Si provvederà infine a garantire la piena efficienza dei dispositivi frenanti, dei sistemi di avvertimento acustico e luminoso di tutti i mezzi d'opera impiegati.

6.4 ESPOSIZIONE AL TRAFFICO

La viabilità interna al sito è stata progettata in modo tale che le aree di carico e scarico siano localizzate su porzioni ben distinte, al fine di ridurre il pericolo di collisione fra gli automezzi. Tutte le aree di manovra e i piazzali saranno serviti da adeguata illuminazione esterna. Si stima tuttavia che il numero dei camion/giorno in ingresso al sito sarà mediamente inferiore a dieci.

6.5 RISCHIO ELETTRICO

Tutto l'impianto elettrico sarà realizzato secondo i dettami previsti dalla normativa di settore vigente. I materiali e le apparecchiature dovranno essere tali da avere un'adeguata resistenza alle azioni meccaniche e termiche alle quali potranno essere esposti durante l'esercizio dell'attività.

Saranno eseguiti opportuni interventi di revisione e manutenzione per la conservazione del perfetto stato d'uso di tali apparecchiature e materiali.

6.6 ESPOSIZIONE AL RUMORE

Tutti i lavoratori disporranno di adeguati dispositivi di protezione individuali da utilizzarsi in presenza di attrezzature e lavorazioni rumorose.

7. ARRESTO DEFINITIVO DELL'INSTALLAZIONE

Alla chiusura definitiva dell'impianto, si dovrà provvedere ad effettuare la completa dismissione ed il contestuale recupero del sito per le future destinazioni.

Dapprima avverrà la rimozione dei rifiuti presenti nel complesso impiantistico e il conferimento a terzi regolarmente autorizzati ai fini del corretto recupero/smaltimento; successivamente verranno eseguite la pulizia e l'igienizzazione di piazzali, caditoie e fognature, lo svuotamento delle vasche di accumulo e trattamento acque.

Nella fase seguente si dovranno dismettere e smantellare tutte le apparecchiature elettromeccaniche presenti nel sito: qualora i dispositivi siano ancora funzionanti, potranno essere utilizzati in altri impianti simili.

Tutte le strutture ausiliarie previste a corredo dell'impianto dovranno essere rimosse per favorire il ripristino dei luoghi.

Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola

